

COMUNE DI TORRE DE' ROVERI
PROVINCIA DI BERGAMO

DELIBERAZIONE N. 24
Soggetta invio capigruppo ☒

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015 ED APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015, PREVISTA DAL 6° COMMA DELL'ART. 151 DEL D.LGS. 18.08.2000 N. 267.

L'anno duemilasedici addi quattro del mese di aprile alle ore 18.30 nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Lebbolo Matteo Francesco	SINDACO	Presente
Marchesi Roberto	VICE-SINDACO	Presente
Ruggeri Emanuele	ASSESSORE	Presente

Totale presenti 3

Totale assenti 0

Partecipa alla adunanza il Segretario Generale Sig. Bua Dott. Rosario il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Lebbolo Matteo Francesco nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 24 IN DATA 04.04.2016.

Pareri ed attestazioni art. 49 del Testo Unico approvato con D.Lgs. 267 del 18.08.2000 sulla proposta di deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015 ED APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015, PREVISTA DAL 6° COMMA DELL'ART. 151 DEL D.LGS. 18.08.2000 N. 267.

Il sottoscritto, Responsabile del settore, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico approvato con D.Lgs. 267 del 18.08.2000

E S P R I M E

In relazione alle sue competenze parere favorevole sotto il profilo della regolarità TECNICA.

Addì, 04.04.2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to BUA ROSARIO

Il sottoscritto, Responsabile del settore, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico approvato con D.Lgs. 267 del 18.08.2000

E S P R I M E

In relazione alle sue competenze parere favorevole sotto il profilo della regolarità CONTABILE.

Addì, 04.04.2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to LUSSANA RAG. DENISE

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che con Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 - c. 3 - della Costituzione;

RICHIAMATO il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

DATO ATTO che, pertanto, con decorrenza 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D.lgs. 118/2011;

RILEVATO che il rendiconto relativo all'esercizio 2015, per gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione, deve essere redatto in base agli schemi di cui al D.P.R. 194/1996, allegando, ai fini conoscitivi, lo schema armonizzato di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011, ed applicando i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

CONSIDERATO che il Comune di Torre de' Roveri non ha partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del D.Lgs. n. 118/2011;

RICHIAMATO l'art. 227 comma 1, nella versione previgente e valida per gli schemi di cui al DPR 194/1996 : "La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio";

PRESO ATTO che con propria deliberazione n. 21 del 14.03.2016 si è provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto del bilancio, previa verifica, per ciascuno di essi, delle motivazioni che ne hanno comportato la cancellazione e delle ragioni che ne consentono il mantenimento, e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, in conformità all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo schema di Rendiconto (schemi DPR 194/1996) per l'esercizio 2015 e relativi allegati, ed in particolare:

- Il Conto del Bilancio
- Il Quadro riassuntivo della gestione finanziaria e di competenza
- Il Quadro dei Risultati differenziali
- Il Conto del Patrimonio
- Il Conto Economico

VISTO inoltre lo schema di Rendiconto armonizzato di cui ai modelli previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011, allegato ai fini conoscitivi;

VISTE la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, definita con decreto del Ministero dell'Interno 18 febbraio 2013, e la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale;

CONSIDERATO che il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione. In caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo, si applica la procedura prevista dal comma 2 dell'articolo 141;

DATO ATTO che lo schema di Rendiconto approvato con la presente deliberazione sarà prontamente trasmesso all'Organo di revisione economico-finanziaria, per la presentazione della relazione di competenza;

ATTESO che il medesimo schema di Rendiconto sarà depositato e messo a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto;

VISTO il parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, da parte del Responsabile del Settore Economico Finanziario;

Con voti unanimi favorevoli,

D E L I B E R A

1. Di approvare lo schema di Rendiconto di gestione per l'anno 2015, redatto secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996 e secondo i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, con i relativi seguenti allegati:
 - Il Conto del Bilancio
 - Il Quadro riassuntivo della gestione finanziaria e di competenza
 - Il Quadro dei Risultati differenziali
 - Il Conto del Patrimonio
 - Il Conto Economico
 - La tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale
 - La tabella dei parametri gestionali con andamento triennale
2. Di dare atto che allo schema di rendiconto di cui al punto precedente viene allegato, ai fini conoscitivi, lo schema di rendiconto armonizzato di cui ai modelli previsti dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011;
3. Di approvare la Relazione illustrativa della Giunta Comunale al Rendiconto della gestione 2015, ai sensi del 6° comma dell'art. 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

4. Di disporre che lo schema di rendiconto venga depositato e messo a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto;
5. Di disporre che il medesimo schema di Rendiconto sia prontamente trasmesso all'Organo di revisione economico-finanziaria, per la presentazione della relazione di competenza;
6. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, ai sensi dell'art. 134 del D.L.gs, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

COMUNE DI TORRE DE' ROVERI

(Provincia di Bergamo)

Rendiconto della Gestione esercizio 2015

***Relazione ex art. 231 D.Lgs. 267/2000 relativa al Conto del
Patrimonio***

___ Torre dè Roveri (BG), 2016 ___

Premessa

Per effetto dell'entrata in vigore della normativa relativa all'armonizzazione dei sistemi contabili, l'esercizio 2015 è l'ultimo nel quale sono stati utilizzati, a livello finanziario, gli schemi di bilancio previsti del Dpr 194/96 e ciò vale, per i comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti, anche per gli schemi economico patrimoniali.

Per l'esercizio che stiamo commentando vale ancora, quindi, la pregressa normativa secondo la quale l'art. 227 del D.Lgs. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati della gestione posta in essere nell'esercizio finanziario avvenga mediante il Rendiconto, che comprende il Conto del Bilancio, il Conto del Patrimonio ed il Conto Economico; e l'art. 229 della stessa norma prevede che a quest'ultimo venga allegato un Prospetto di Conciliazione che funga sostanzialmente da raccordo con i dati provenienti dalla gestione finanziaria. L'art. 151 della stessa norma prevede, poi, che tutti gli elaborati costituenti il rendiconto di gestione siano accompagnati da una relazione illustrativa che, a norma dell'art. 231, deve evidenziare anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

L'art. 1 della legge 206/2005 ha poi esonerato gli enti con popolazione non superiore a 3.000 abitanti dalla redazione del Conto Economico e, di conseguenza, del Prospetto di Conciliazione.

La presente relazione contiene l'analisi e la descrizione dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati nella redazione del Conto del Patrimonio ed accoglie i raffronti ed i dettagli necessari ad una migliore comprensione di tale elaborato.

In considerazione della facoltà offerta agli enti locali dall'art. 232 del Tuel di dotarsi del sistema di contabilità economico patrimoniale più idoneo alle loro esigenze, questa Amministrazione ha ritenuto opportuno utilizzare il metodo della riclassificazione a consuntivo delle risultanze della gestione finanziaria, rettificata con le necessarie scritture di assestamento ed integrate con gli elementi che non sono commisurati da effettive operazioni finanziarie.

La struttura contabile che si commenta accoglie il coacervo di detti elementi traducendoli in valori di natura patrimoniale, fotografando le variazioni intervenute nelle poste patrimoniali e, segnatamente, nel capitale netto, delle quali in prosieguo si forniscono ampi dettagli.

Il raggiungimento di tale obiettivo, però, non può far sottacere le difficoltà che gli enti locali, abituati a gestire giornalmente una contabilità finanziaria di tipo autorizzatorio incontrano nel far confluire gli elementi provenienti da tale sistema contabile in elaborati in grado di misurare gli eventi gestionali nell'ottica della loro rilevanza patrimoniale, rispettando i criteri di competenza temporale cui deve uniformarsi la determinazione di tali poste.

E neanche l'art. 1, comma 164, della legge 23 dicembre 2005 n. 206 che, come detto, ha sollevato gli enti come il nostro dall'obbligo contabile, previsto dall'art. 229 del Tuel, di redigere il Conto Economico ed il Prospetto di Conciliazione, ha mitigato detta difficoltà. Tale agevolazione, infatti, accolta subito da molti con grande sollievo, è risultata tale solo a prima vista. Appare infatti incomprensibile come possa ipotizzarsi di redigere il conto del patrimonio senza analizzare i ratei e risconti, calcolare gli ammortamenti, analizzare i flussi ed i saldi dell'iva e, maggiormente, senza redigere il conto economico dal quale si desume il risultato di esercizio, elemento essenziale nella composizione del netto patrimoniale e nella quadratura del conto del patrimonio, che rappresenta l'unica ed insostituibile prova della correttezza delle scritture patrimoniali.

In relazione a quanto sopra si precisa che il Conto del Patrimonio che si commenta è stato redatto conformemente ai corretti principi contabili, tenendo quindi nella dovuta considerazione anche le poste rettificative suddette e, pur se non sono stati materialmente redatti il conto economico ed il prospetto di conciliazione, si è provveduto a determinare l'ammontare del risultato di esercizio al fine di giustificare compiutamente, con la relativa quadratura, la variazione intervenuta nell'esercizio nel Netto Patrimoniale.

Riferimenti normativi e principi contabili

Il Conto del Patrimonio è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore, è conforme alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificate al fine di determinare la dimensione economica e patrimoniale degli accertamenti e degli impegni e riclassificare in modo da essere correttamente rappresentate.

Le norme cui ci si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono quelle degli articoli 151, comma 6, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 di seguito denominato Tuel (Testo Unico Enti Locali), gli articoli 116 e 117 del decreto legislativo 25

febbraio 1995 n. 77 e del d.p.r. 31 gennaio 1996 n. 194. E, pur se (come abbiamo già detto), la legge finanziaria per il 2006 ha definitivamente statuito che la disciplina del conto economico prevista dall'art. 229 del Tuel non si applica ai comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, le previsioni contenute in quest'ultima norma sono state applicate ogni qual volta si siano rese necessarie ai fini della corretta determinazione delle poste del Conto del Patrimonio (esempio: ammortamenti, ratei e risconti, ecc.) e del risultato di esercizio.

Il Conto del Patrimonio, pur non ricorrendone l'obbligo giuridico, è stato redatto in sostanziale conformità ai principi contabili generalmente applicati a livello nazionale e, segnatamente, al più ampio principio contabile n. 3 per gli enti locali approvato in gennaio 2004 ed alle raccomandazioni emanate in materia dall'Osservatorio per la Finanza e Contabilità degli Enti Locali costituito presso il Ministero dell'Interno, nonostante che lo stesso organo sia stato sciolto nel corso dell'anno 2010, anche in considerazione del fatto che alcuni elementi determinati in applicazione di tali principi sono tuttora oggetto di richieste specifiche da parte della Corte dei Conti, segnatamente nei questionari destinati all'Organo di Revisione. Tali principi sono stati ovviamente osservati limitatamente ai risvolti della determinazione delle sole poste patrimoniali.

Nell'esposizione dei dati relativi ai contributi in conto impianti tale principio è stato integrato con una più ampia rappresentazione degli elementi contabili, come meglio riferito nel paragrafo relativo alle Immobilizzazioni Materiali ed alla voce Conferimenti.

Lo schema di conto del patrimonio che è stato utilizzato è sostanzialmente conforme a quello approvato con il citato d.p.r. 194. Nel prosieguo della presente relazione sono indicati in dettaglio, inoltre, gli elementi dei quali, per maggiore chiarezza ed informazione, si è ritenuto opportuno fornire dati integrativi.

L'insieme delle informazioni contenute negli elaborati che si commentano e nella presente relazione sono esaustivi, per quanto concerne i risvolti patrimoniali, delle condizioni indicate al punto 25 del detto principio contabile n. 3.

Prima di passare all'analisi dell'elaborato patrimoniale, riteniamo opportuno riepilogare i dati salienti della gestione finanziaria dell'esercizio, evidenziando alcuni elementi essenziali del

CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio è redatto sulla base della struttura resa obbligatoria per legge al fine di consentire la corretta comparazione tra previsioni e risultati, i controlli sulla gestione finanziaria, la comparazione dei dati fra enti, l'uniformità della rappresentazione dei risultati finanziari ed il consolidamento degli stessi. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva i risultati della gestione finanziaria anche con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

Nell'esercizio 2015 ha avuto inizio il percorso di adeguamento all'armonizzazione dei sistemi contabili prevista dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. Nella contabilizzazione delle poste finanziarie, pur continuando ad utilizzare gli schemi di bilancio previsti dal Dpr 194/1996, è stato applicato il nuovo principio generale armonizzato della competenza finanziaria (c.d.potenziata) contraddistinto dal n. 4.2 in allegato al predetto decreto.

Contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, inoltre, il nostro ente ha deliberato l'accertamento straordinario dei residui previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 126/2014.

I risultati e gli effetti patrimoniali di tale operazione sono esposti nell'apposito paragrafo consultabile all'inizio del commento del Conto del Patrimonio.

Conformemente alle richieste normative ed al contenuto del citato principio contabile n. 3, l'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

Entrate

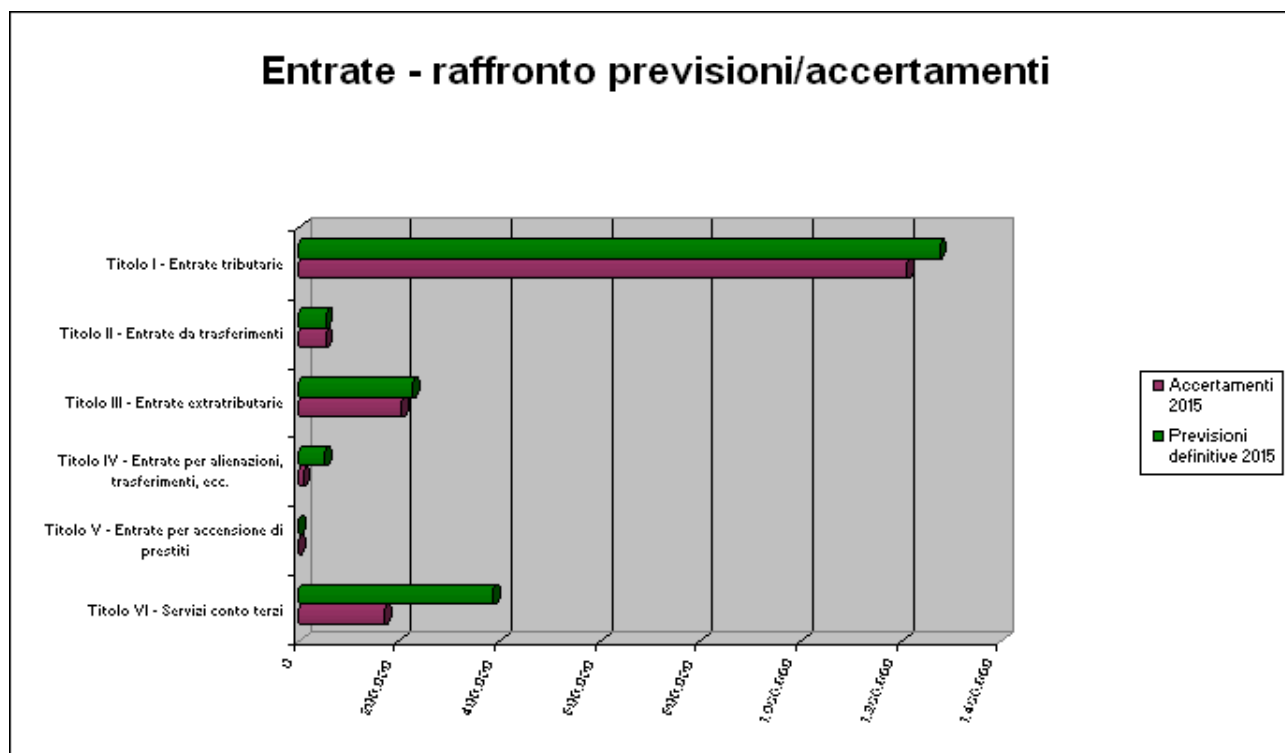
L'andamento delle entrate dell'ente, dettagliatamente esposte nel Conto del Bilancio ove sono raggruppate in base alla loro categoria di appartenenza, può riassuntivamente desumersi dalle risultanze dei prospetti che seguono.

Quello qui riportato analizza gli accertamenti di competenza con le previsioni definitive di bilancio, confrontando i dati degli ultimi tre esercizi:

Entrate: raffronto previsioni definitive / accertamenti

Entrate	Previsioni definitive 2013	Accertamenti 2013	%	Previsioni definitive 2014	Accertamenti 2014	%	Previsioni definitive 2015	Accertamenti 2015	%
Titolo I - Entrate tributarie	1.074.012,00	1.069.780,77	100%	1.394.086,00	1.341.383,00	96%	1.275.243,00	1.211.207,38	95%
Titolo II - Entrate da trasferimenti	243.673,00	243.663,56	100%	52.967,00	52.998,10	100%	54.464,00	53.678,06	99%
Titolo III - Entrate extratributarie	271.630,00	254.041,71	94%	223.038,00	207.762,72	93%	227.781,00	203.990,39	90%
Titolo IV - Entrate per alienazioni, trasfer., ecc.	139.600,00	143.510,40	103%	150.000,00	98.501,27	66%	52.600,00	8.627,43	16%
Titolo VI - Servizi conto terzi	115.032,00	71.787,77	62%	125.032,00	88.255,62	71%	386.532,00	170.626,67	44%
Avanzo di Amministrazione e F.P.V.	0,00			0,00			380.580,38		
Totali	1.843.947,00	1.782.790,21		1.945.123,00	1.788.900,71		2.377.200,98	1.648.129,93	

Gli elementi relativi all'esercizio in commento possono essere visivamente recepiti come rappresentato nel grafico che segue:

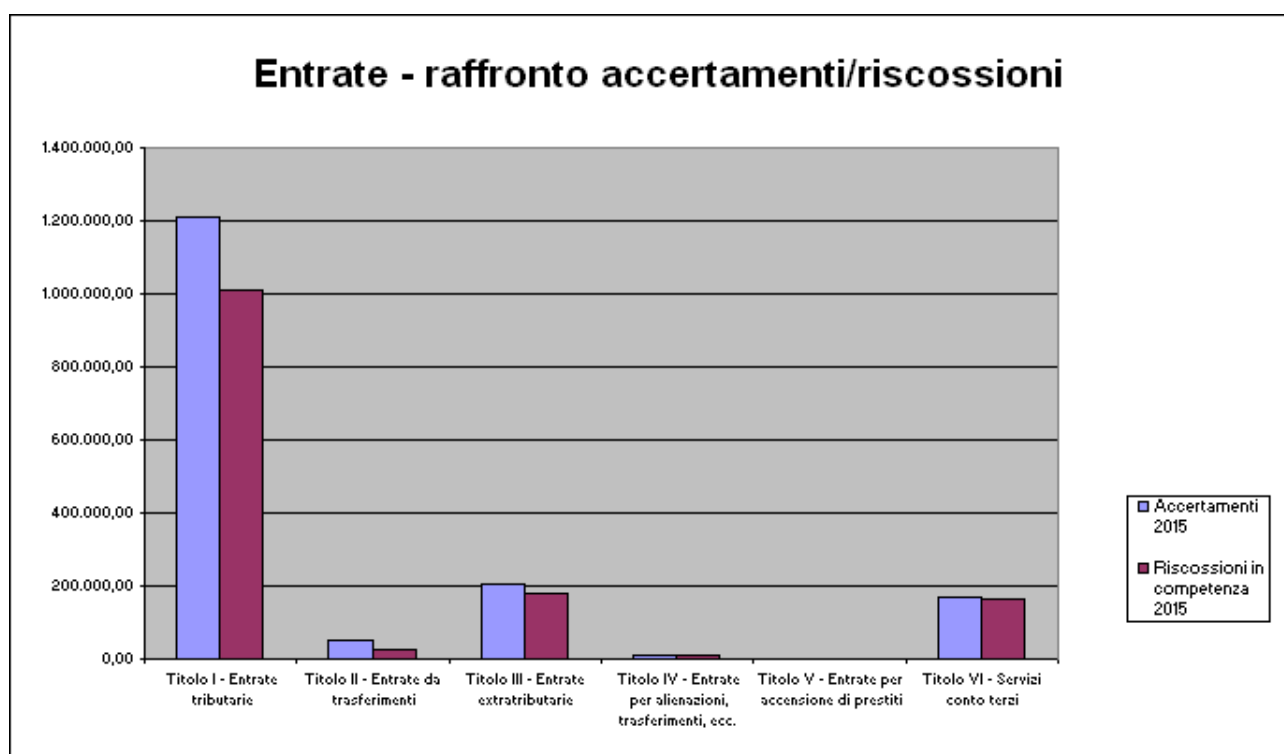


Una seconda analisi dei dati pone a raffronto gli accertamenti di competenza, e le relative riscossioni, avvenute nell'ultimo triennio:

Entrate: raffronto accertamenti / riscossioni

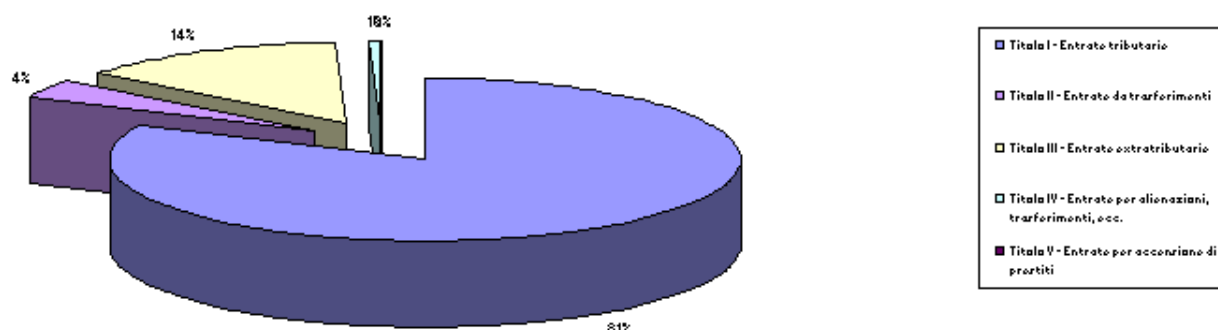
Entrate	Accertamenti 2013	Riscossioni in competenza 2013	%	Accertamenti 2014	Riscossioni in competenza 2014	%	Accertamenti 2015	Riscossioni in competenza 2015	%
Titolo I - Entrate tributarie	1.069.780,77	899.630,66	84%	1.341.383,00	1.048.975,75	78%	1.211.207,38	1.010.496,64	83%
Titolo II - Entrate da trasferimenti	243.669,56	204.694,34	84%	52.998,10	34.136,61	64%	53.678,06	25.125,18	47%
Titolo III - Entrate extratributarie	254.041,71	203.618,28	80%	207.762,72	161.514,05	78%	203.990,39	181.679,51	89%
Titolo IV - Entrate per alienazioni, trasfer., ecc.	143.510,40	143.510,40	100%	98.501,27	98.501,27	100%	8.627,43	8.627,43	100%
Titolo VI - Servizi conto terzi	71.787,77	71.241,37	99%	88.255,62	80.047,48	91%	170.626,67	163.800,86	96%
Totali	1.782.790,21	1.522.695,05		1.788.900,71	1.423.175,16		1.648.129,93	1.389.729,62	

Il grafico che segue pone in evidenza l'entità dell'incasso delle entrate accertate in competenza nell'esercizio che stiamo commentando:



Quanto alla provenienza delle entrate ed all'incidenza di ognuna di esse sull'ammontare complessivo degli accertamenti contabilizzati nell'esercizio, si evidenzia nel seguente grafico l'entità dell'influenza di ogni titolo sul totale delle entrate dell'ente, escludendo dall'analisi in commento il titolo VI, che accoglie solo entrate per conto di terzi:

Entrate - influenza accertamenti dei singoli titoli



Spese

Le spese correnti (titolo I) sono costituite dagli oneri relativi alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; rientrano fra le spese correnti anche gli oneri straordinari della gestione corrente, pur se generalmente sono composti da spese non strettamente correlate all'esercizio considerato.

Le spese in conto capitale (titolo II) accolgono invece gli investimenti diretti ed indiretti: quelli diretti comportano un incremento patrimoniale dell'ente come, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli; gli investimenti indiretti si riferiscono di norma a trasferimenti in conto capitale destinati in linea di massima alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.

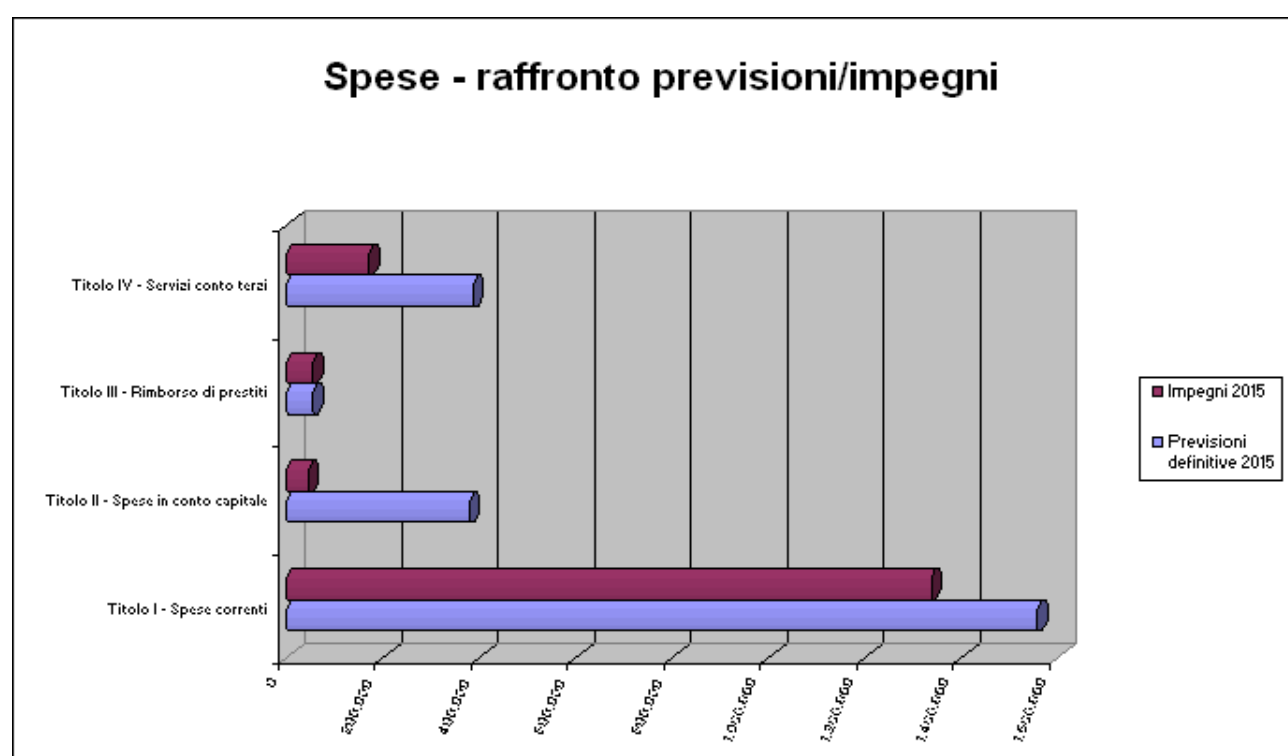
Gli elementi che hanno caratterizzato la parte spesa del conto del bilancio che stiamo commentando sono riepilogati nelle seguenti tabelle.

Rispetto agli stanziamenti definitivi di bilancio, nell'ultimo triennio le spese sono state impegnate come segue:

Spese: raffronto previsioni definitive / impegni

Spese	Previsioni definitive 2013	Impegni 2013	%	Previsioni definitive 2014	Impegni 2014	%	Previsioni definitive 2015	Impegni 2015	%
Titolo I - Spese correnti	1.506.333,00	1.410.703,33	94%	1.593.571,00	1.463.876,16	92%	1.556.780,99	1.337.591,35	86%
Titolo II - Spese in conto capitale	139.600,00	139.600,00	100%	150.000,00	78.275,00	52%	378.989,99	44.736,71	12%
Titolo III - Rimborso di prestiti	82.976,00	82.975,43	100%	76.520,00	76.010,45	99%	54.898,00	53.588,85	98%
Titolo IV - Servizi conto terzi	115.032,00	71.787,77	62%	125.032,00	88.255,62	71%	386.532,00	170.626,67	44%
Totali	1.843.947,00	1.705.072,53		1.945.123,00	1.706.417,23		2.377.200,98	1.606.543,58	

La rappresentazione grafica degli stessi elementi riferiti all'esercizio in commento produce il seguente effetto ottico:

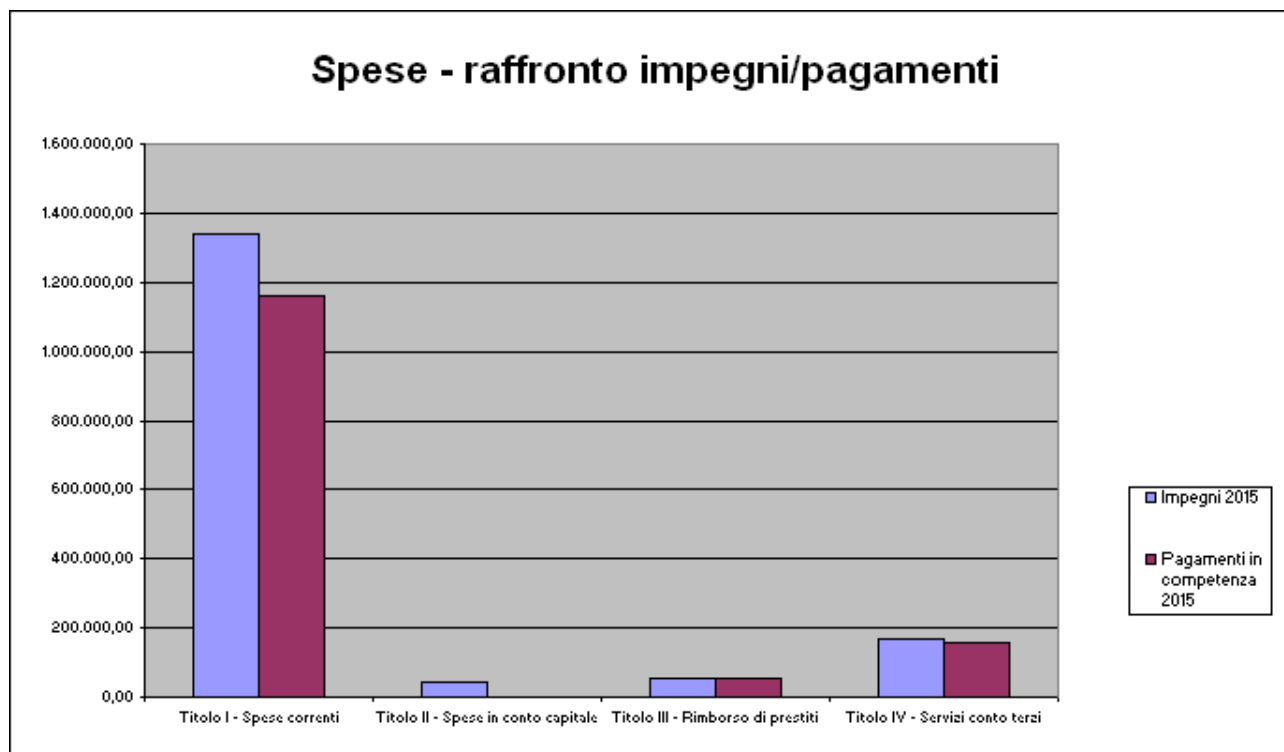


Per quanto concerne, invece, l'entità dei pagamenti effettuati rispetto agli impegni assunti in competenza, nel prospetto che segue viene evidenziata la situazione relativa all'ultimo triennio:

Spesa: raffronto impegni / pagamenti

Spese	Impegni 2013	Pagamenti in competenza 2013	%	Impegni 2014	Pagamenti in competenza 2014	%	Impegni 2015	Pagamenti in competenza 2015	%
Titolo I - Spese correnti	1.410.703,33	1.049.921,70	74%	1.463.876,16	1.193.689,20	82%	1.337.591,35	1.160.536,37	87%
Titolo II - Spese in conto capitale	139.600,00	10.000,00	7%	78.275,00	4.175,00	5%	44.736,71	1.089,99	2%
Titolo III - Rimborso di prestiti	82.975,43	82.975,43	100%	76.010,45	76.010,45	100%	53.588,85	53.588,85	100%
Titolo IV - Servizi conto terzi	71.787,77	66.697,77	93%	88.255,62	81.882,51	93%	170.626,67	156.798,75	92%
Totali	1.705.072,53	1.209.594,90		1.706.417,23	1.355.757,16		1.606.543,58	1.372.073,96	

Gli stessi dati, relativi al solo esercizio in corso, hanno la seguente rappresentazione grafica:



Ciò posto in via preliminare, passiamo ora ad analizzare le varie poste del

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio ha la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni intervenute durante l'anno nelle singole poste. Obiettivo dell'elaborato che ci accingiamo a commentare, quindi, non è solo quello più evidente di misurare l'entità delle singole componenti patrimoniali al termine dell'esercizio, ma anche quello di evidenziare le variazioni che le stesse hanno subito, al fine di consentire un'analisi critica ai terzi interessati ad attingere informazioni relative allo stato patrimoniale dell'ente.

Come espressamente recita il secondo comma dell'art. 230 Tuel, il patrimonio dell'ente è rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di

valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza della dotazione patrimoniale dell'ente. Di conseguenza i beni e i rapporti giuridici non suscettibili di valutazione (come, ad esempio, i diritti nascenti dalla partecipazione ad organizzazioni e/o consorzi ai quali sia stato demandato il solo svolgimento di funzioni istituzionali) non hanno contribuito alla determinazione della consistenza del netto patrimoniale.

Il concetto stesso di Patrimonio, inoltre, evidenzia lo stretto legame esistente fra le consistenze di alcune delle principali voci che la compongono e gli inventari, ove questi ultimi assolvono alla loro funzione di scrittura di dettaglio delle poste relative alle immobilizzazioni.

Riaccertamento Straordinario dei Residui

Come più sopra riferito, il nostro Ente ha provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui che, conformemente alla previsione normativa, è stato approvato con apposita delibera della Giunta Comunale.

Trattandosi di un'operazione di ricostruzione contabile, più che di una rilevazione di operazioni straordinarie, conformemente alla previsione del ridetto principio contabile n. 3, al fine di evitare l'inquinamento del conto economico e del risultato d'esercizio, si è provveduto ad imputare gli importi rivenienti dal riaccertamento straordinario direttamente alle poste patrimoniali, come si può desumere dalle tabelle che seguono:

Residui Attivi eliminati

Tit.	Cat.	Voce	Residui eliminati	Imputazione						
				Credito iva	Debiti per mutui e prestiti	Risconti passivi per contributi finalizzati	Altri risconti passivi	Conferimenti per trasferimenti di capitale	Conferimenti da concessioni di edificare	Netto patrimoniale
I	1	Imposte	67.504,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67.504,85
II	2	Trasferimenti dalla Regione	2.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.600,00
III	1	Proventi servizi pubblici	2.586,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.586,87
III	5	Proventi diversi	2.456,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.456,63
		Totali	75.148,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.148,41

Residui Passivi eliminati

Voce	Residui eliminati	Imputazione				
		Debito iva	Conferimenti per trasferimenti di capitale	Conferimenti da concessioni di edificare	Netto patrimoniale	Conti d'ordine
Titolo I - Spese correnti	84.436,34	0,00	0,00	0,00	84.436,34	0,00
Titolo II - Spese in conto capitale	80.617,40	0,00	0,00	0,00	0,00	80.617,40
Totali	165.054,34	0,00	0,00	0,00	84.436,34	80.617,40

ATTIVO

Le poste dell'attivo sono raggruppate in tre macrovoci, oltre i conti d'ordine, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

A) Immobilizzazioni

E' una delle più importanti classi che compongono il patrimonio dell'ente ed accoglie, nel suo complesso, i valori patrimoniali immobilizzati, sia in poste di natura tecnica che finanziaria, ed è composta dai tre raggruppamenti che seguono.

A I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sotto questa voce non sono stati contabilizzati valori od oneri di natura pluriennale.

A II) Immobilizzazioni Materiali.

Le poste relative alle immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal comma 4 dell'art. 230 del Tuel, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Conformemente alla previsione del 3° comma dello stesso articolo, sono stati specificamente distinti i beni che, per la particolare caratteristica soggettiva degli enti locali territoriali, le norme del codice civile annoverano fra quelli appartenenti al demanio.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Al fine di fornire un quadro complessivo del loro stato si ritiene opportuno ricordare che, in sede di revisione dell'inventario prevista dall'art. 116 del D.Lgs. 27.2.1995 n. 77, in ossequio al disposto del citato art. 230, i beni già acquisiti all'ente furono valutati come segue:

- . i beni demaniali: in misura pari all'ammontare del residuo debito dei mutui ancora in estinzione relativi agli stessi beni;
- . i terreni ed i fabbricati: al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali;
- . i beni mobili: al costo.

Sempre in sede di revisione dell'inventario venne applicato il disposto del comma 2 dell'art. 117 del D.Lgs. 77/1995 che consente di considerare interamente ammortizzati i beni mobili non registrati acquisiti da oltre un quinquennio. Di conseguenza tali beni furono inventariati, assegnati al relativo centro di responsabilità, come tutti gli altri, ed iscritti con valore netto pari a zero.

Le successive acquisizioni sono state valutate al costo così come le manutenzioni straordinarie di natura incrementativa e/o gli stati di avanzamento dei lavori pagati successivamente alla revisione, che sono stati registrati ad incremento del valore dei singoli beni.

Nell'esercizio che si commenta si è infatti provveduto ad imputare, con le opportune classificazioni, il totale dei pagamenti dedotti dai primi sei interventi del Titolo II della spesa ad incremento finanziario delle immobilizzazioni.

Le imputazioni sono avvenute al netto dei trasferimenti di capitali destinati a specifici investimenti accertati nell'entrata del conto del bilancio. A questo riguardo, considerata anche l'attenzione della Corte dei Conti in argomento, si precisa che il già richiamato Principio Contabile n. 3, al punto 153, oltre a contemplare l'imputazione alla voce Conferimenti degli accertamenti relativi a contributi in conto capitale destinati al finanziamento indistinto degli investimenti, prevede due metodi alternativi per la contabilizzazione di quelli finalizzati a specifiche immobilizzazioni: quello del costo netto (con incremento del patrimonio al netto del contributo) e quello della sterilizzazione della quota di ammortamento (che prevede un incremento patrimoniale pari all'ammontare dell'investimento lordo e la rilevazione, in futuro, del cosiddetto ammortamento attivo, cioè di una quota a segno invertito calcolata sull'ammontare del contributo, da rilevare annualmente sia fra i ricavi sia a deconto della voce dei Conferimenti).

Se si può affermare che i due metodi producono i medesimi effetti sul piano economico, altrettanto non si può dire riguardo alle consistenze patrimoniali poiché esse, con il secondo metodo, risulterebbero riallineate solo al termine del processo di ammortamento dell'investimento che, ricordiamo, dura oltre 30 anni per i fabbricati e addirittura 50 per i beni demaniali.

Per i motivi sopra esposti e per maggiore semplicità abbiamo ritenuto opportuno adottare il criterio del costo netto.

Il principio contabile prevede, quindi, di operare nel seguente modo:

- all'atto dell'accertamento del contributo, incrementare la posta Conferimenti per trasferimenti di capitale;

- al momento del sostenimento dell'investimento: incrementare la voce immobilizzazioni in corso per l'ammontare dell'investimento lordo;
- quando l'impianto entra in funzione: a) contabilizzare l'incremento della singola categoria di immobilizzazione solo per l'importo rimasto a carico dell'Ente, al netto del contributo; b) ridurre la voce Conferimenti dell'importo del contributo "utilizzato"; c) ridurre le immobilizzazioni in corso per l'intero investimento lordo che a suo tempo vi era confluito.

Seguendo il principio contabile, quindi, per le immobilizzazioni in corso (imputazione al lordo) verrebbe utilizzato un criterio diverso da quello con il quale si implementano le altre poste delle immobilizzazioni materiali (imputazione al netto) ed il totale delle immobilizzazioni sarebbe così costituito da una sommatoria eterogenea di incrementi lordi e netti. Sarebbe inoltre impossibile conoscere per quale entità la posta Conferimenti sia costituita da contributi ivi "parcheeggiati" in attesa di essere utilizzati in futuro a deconto di investimenti già rilevati fra le immobilizzazioni in corso.

Abbiamo quindi ritenuto opportuno uniformare i criteri di valutazione usando il criterio del netto anche per le immobilizzazioni in corso con l'effetto di ottenere, di contro, anche la depurazione della posta Conferimenti dalle quote di contributi riferiti agli investimenti realizzati fino al termine dell'esercizio.

Rimane, in ogni caso, la necessità di evidenziare la parte dei contributi (originariamente imputati anch'essi a Conferimenti) destinata ad essere utilizzata a deconto dei futuri investimenti per effetto del disallineamento fra l'esercizio di accertamento e quello (diverso) di effettuazione dell'investimento. A tal fine abbiamo provveduto a rilevare una posta di risconto passivo (che evidenzia con chiarezza l'entità dei contributi finalizzati già accertati al termine dell'esercizio e non ancora utilizzati) anche per meglio rappresentare gli equilibri finanziari dell'ente, considerata la confluenza dei crediti nascenti dall'accertamento fra le poste dell'attivo circolante o, se già incassati, fra le disponibilità liquide.

Nell'esercizio che stiamo commentando non si sono comunque verificate le condizioni per utilizzare tali contributi a deconto delle immobilizzazioni.

Il dettaglio dei singoli contributi di cui si è tenuto conto ai fini di cui sopra, è indicato qui di seguito:

Titolo IV Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Descrizione	Risconti iniziali (+)	Accertamenti (+)	Utilizzi (-)	Maggiori (+) o minori (-) entrate	Imput. a conferimenti di capit. (-)	Eccedenza stralci (+)	Risconti finali
Contr.Privati per acquisto automezzi protezione civile	4.340,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.340,00
Totali	4.340,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.340,00

La quadratura degli incrementi finanziari delle immobilizzazioni tecniche si desume dal seguente prospetto di raccordo:

Imputazione degli investimenti in immobilizzazioni tecniche

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R residui / C competenza			
31/12/15	Pagamenti dell'esercizio	§	II		1	R	31.045,98		31.045,98
31/12/15	Pagamenti dell'esercizio	§	II		5	C	770,00		31.815,98
31/12/15	Incrementi finanziari Beni demaniali							753,38	31.062,60
31/12/15	Incrementi finanziari Fabbricati (patrimonio indisponibile)							770,00	30.292,60
31/12/15	Incrementi finanziari Fabbricati (patrimonio disponibile)							30.292,60	0,00
	TOTALI DARE/VERE						31.815,98	31.815,98	0,00

Nell'elaborato che segue, inoltre, le variazioni patrimoniali registrate nell'esercizio sono state riclassificate in base alla loro natura, conformemente a quanto, ormai da alcuni anni, viene richiesto all'Organo di revisione dalla Corte dei Conti:

Analisi della natura delle variazioni delle immobilizzazioni materiali

Operazione	Variazioni da Conto Finanziario Positive	Variazioni da Conto Finanziario Negative	Variazioni da Altre Cause Positive	Variazioni da Altre Cause Negative
ACQUISTO	31.815,98		0,00	0,00
AMMORTAMENTO	0,00		0,00	234.092,45
Totali	31.815,98	0,00	0,00	234.092,45

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal comma 7 dell'art. 229 T.u.e.l. e precisamente:

- edifici, anche demaniali, comprese le manutenzioni straordinarie: 3%
- strade, ponti ed altri beni demaniali: 2%
- macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili: 15%
- attrezzature e sistemi informatici, automezzi, mezzi di movimentazione, motoveicoli ed altri beni: 20%

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente. La loro riclassificazione, in base alle categorie omogenee fra le quali sono suddivise le immobilizzazioni materiali nel conto del patrimonio, produce le risultanze indicate nella scheda contabile che segue:

Ammortamenti

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
31/12/15	Ammortamenti dell'esercizio Beni demaniali						37.147,22		37.147,22
31/12/15	Ammortamenti dell'esercizio Fabbricati (patrimonio indisponibile)						153.252,92		190.400,14
31/12/15	Ammortamenti dell'esercizio Fabbricati (patrimonio disponibile)						36.574,63		226.974,77
31/12/15	Ammortamenti dell'esercizio Macchinari, attrezzature e impianti						4.245,84		231.220,61
31/12/15	Ammortamenti dell'esercizio Attrezzature e sistemi informatici						399,81		231.620,42
31/12/15	Ammortamenti dell'esercizio Automezzi e motomezzi						1.785,80		233.406,22
31/12/15	Ammortamenti dell'esercizio Mobili e macchine d'ufficio						686,23		234.092,45
	TOTALI DARE/AVERE						234.092,45	0,00	234.092,45

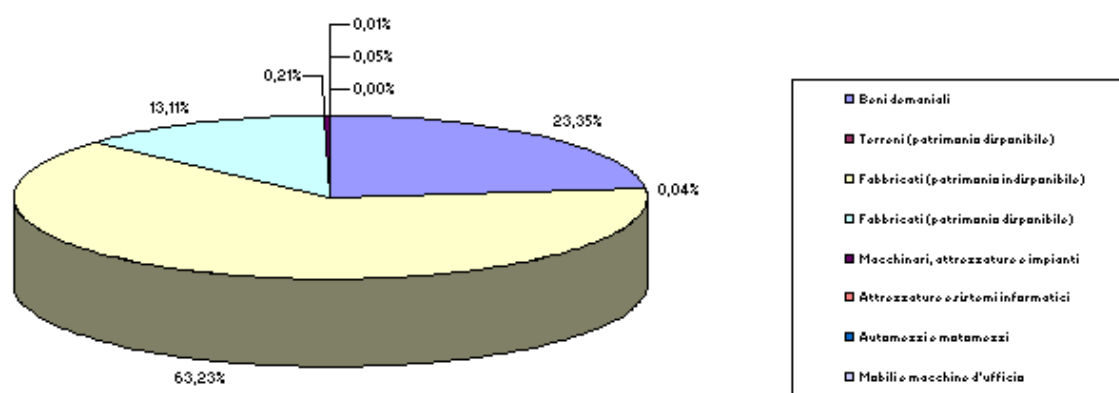
Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 6.664.696,22, al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni demaniali	1.555.426,12	23,35%
Terreni (patrimonio disponibile)	2.956,50	0,04%
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	4.214.058,36	63,23%
Fabbricati (patrimonio disponibile)	873.823,19	13,11%
Macchinari, attrezzature e impianti	14.222,54	0,21%
Attrezzature e sistemi informatici	519,74	0,01%
Automezzi e motomezzi	3.415,75	0,05%
Mobili e macchine d'ufficio	274,02	0,00%
Totale Immobilizzazioni Materiali	6.664.696,22	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito al termine dell'esercizio, può desumersi dal seguente grafico:

IMMOBILIZZAZIONI AL 31.12.2015



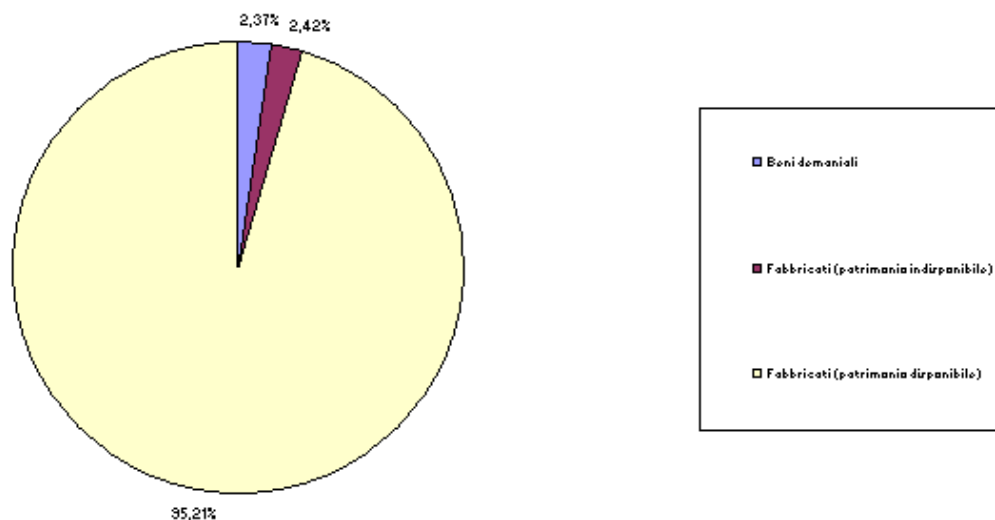
Gli investimenti effettuati dall'amministrazione nel corrente esercizio in immobilizzazioni materiali, costituiti dal totale delle somme pagate nell'anno a questo titolo in competenza ed a residui e determinati con i criteri sopra descritti (senza tener conto, quindi, di eventuali dismissioni né delle quote di ammortamento), sono ammontati a complessivi euro 31.815,98.

Tale valore risulta ripartito fra le varie categorie come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni demaniali	753,38	2,37%
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	770,00	2,42%
Fabbricati (patrimonio disponibile)	30.292,60	95,21%
Totale incrementi finanziari immobilizzazioni	31.815,98	100,00%

Gli investimenti sopra evidenziati risultano graficamente composti come segue:

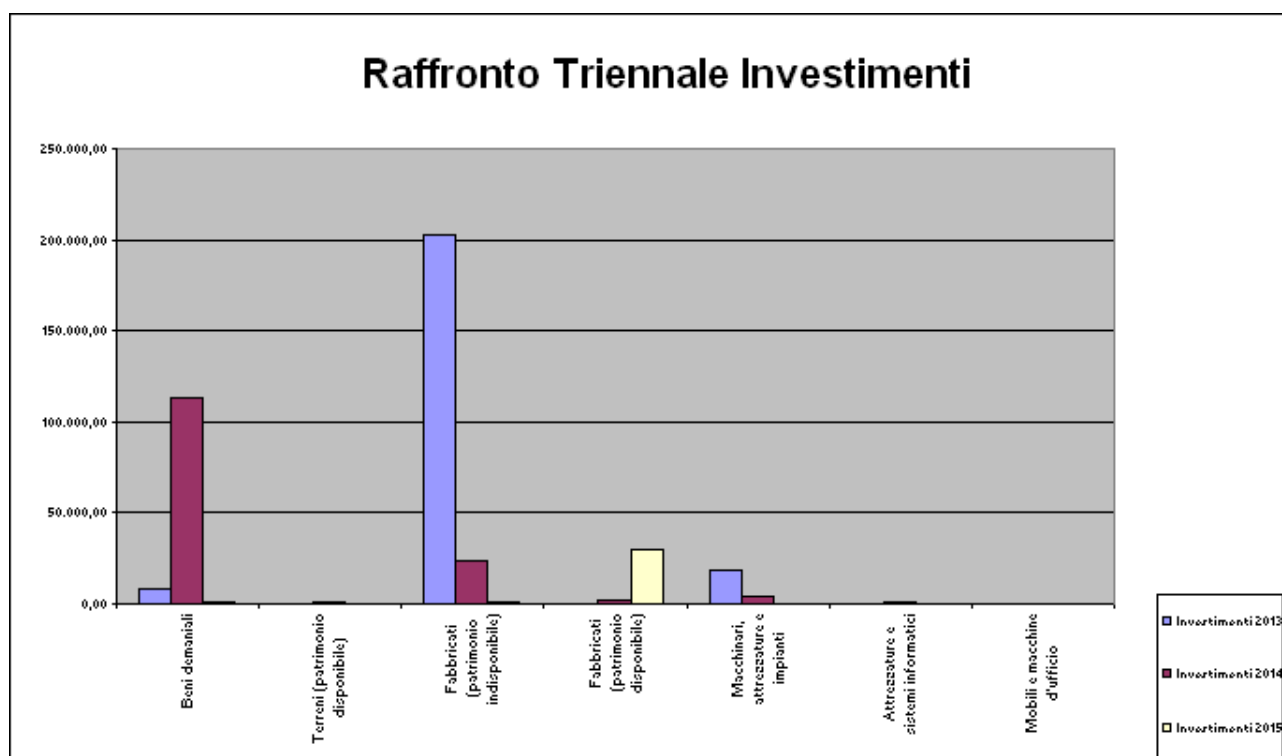
INVESTIMENTI ANNO 2015



Nella tabella che segue può desumersi, invece, l'analisi comparata degli investimenti degli ultimi tre esercizi:

Voce	Investimenti 2013	Investimenti 2014	Incremento / Decremento	Investimenti 2015	Incremento / Decremento
Beni demaniali	8.740,15	113.441,36	104.701,21	753,38	-112.687,98
Terreni (patrimonio disponibile)	0,00	1.335,00	1.335,00	0,00	-1.335,00
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	202.573,07	23.734,75	-178.838,32	770,00	-22.964,75
Fabbricati (patrimonio disponibile)	0,00	1.936,00	1.936,00	30.292,60	28.356,60
Macchinari, attrezzature e impianti	18.648,79	4.265,12	-14.383,67	0,00	-4.265,12
Attrezzature e sistemi informatici	0,00	620,27	620,27	0,00	-620,27
Mobili e macchine d'ufficio	498,24	0,00	-498,24	0,00	0,00
Totali	230.460,25	145.332,50	-85.127,75	31.815,98	-113.516,52

Tale comparazione può essere graficamente rappresentata come segue:

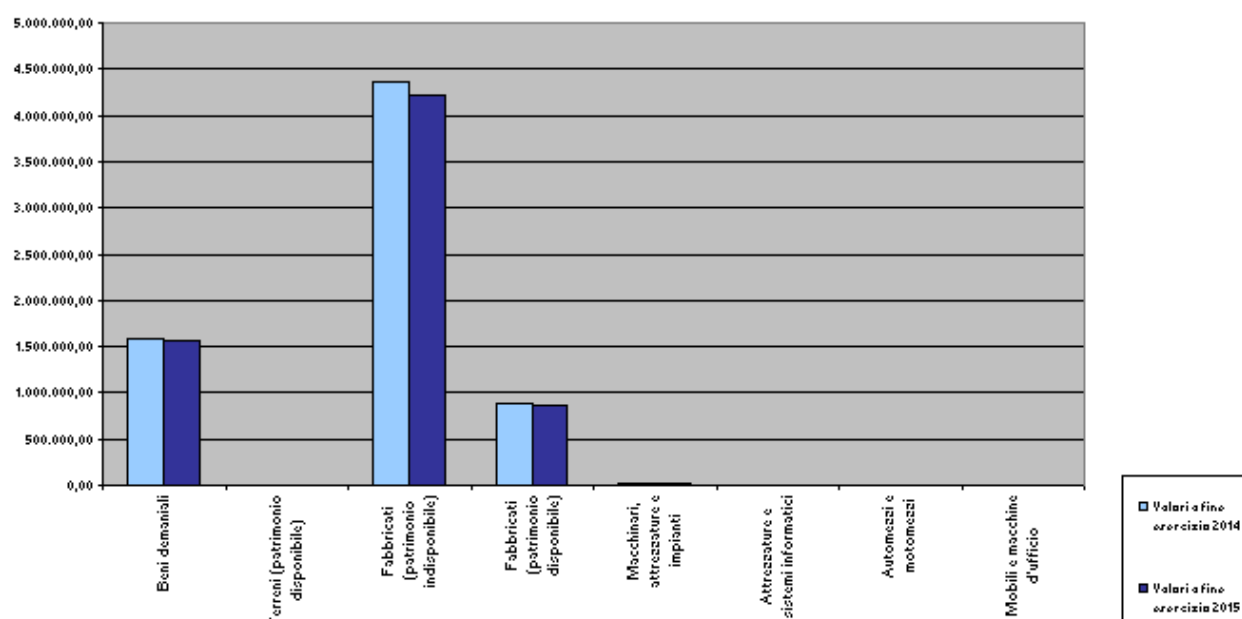


Il raffronto complessivo delle singole categorie di immobilizzazione all'inizio ed al termine dell'esercizio, la cui differenza rappresenta l'ammontare degli investimenti netti, evidenzia la seguente situazione:

Voce	Valori a fine esercizio 2014	Valori a fine esercizio 2015	Investimenti netti
Beni demaniali	1.591.819,96	1.555.426,12	-36.393,84
Terreni (patrimonio disponibile)	2.956,50	2.956,50	0,00
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	4.366.541,28	4.214.058,36	-152.482,92
Fabbricati (patrimonio disponibile)	880.105,22	873.823,19	-6.282,03
Macchinari, attrezzature e impianti	18.468,38	14.222,54	-4.245,84
Attrezzature e sistemi informatici	919,55	519,74	-399,81
Automezzi e motomezzi	5.201,55	3.415,75	-1.785,80
Mobili e macchine d'ufficio	960,25	274,02	-686,23
Totali	6.866.972,69	6.664.696,22	-202.276,47

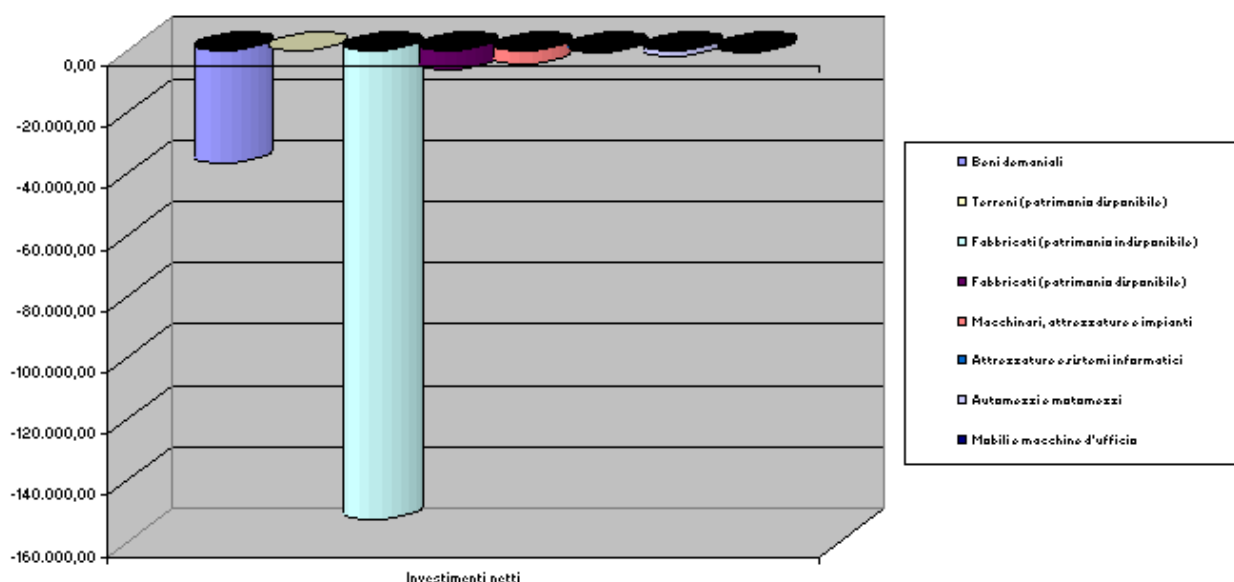
Il loro raffronto visivo produce il seguente grafico:

Raffronto Immobilizzazioni Materiali



Gli investimenti (e/o disinvestimenti) netti registrati nell'esercizio possono essere graficamente espressi come segue:

Incrementi/decrementi Immobilizzazioni Materiali



A III) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese, gli eventuali titoli posseduti dall'ente, nonché i crediti di dubbia esigibilità e quelli per depositi cauzionali.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state classificate in ossequio alle disposizioni dell'art. 2359 del codice civile, e sono state valutate nel rispetto dei principi contabili correntemente utilizzati. Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nell'effettuare le valutazioni con il criterio della quota di netto patrimoniale della partecipata. L'art. 2426 del codice civile, infatti, oltre a prevedere al n. 3 il concetto di "valore durevolmente inferiore" a quello di costo, in relazione al quale prevede la valutazione a tale minor valore, regola l'ipotesi della valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate condizionandole alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura, dopo avervi apportato le rettifiche richieste dai principi per la redazione del bilancio consolidato. In questo quadro normativo già di per sé molto complesso va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine (due o tre anni).

Il criterio consistente nella determinazione della quota ideale di netto patrimoniale è stato comunque seguito per le partecipazioni che, nel prospetto che segue, riportano a fianco indicato il criterio di valutazione "Netto Patrimoniale".

Le partecipazioni per le quali non sono stati reperiti gli elementi per procedere alla determinazione della quota ideale di patrimonio netto spettante all'ente, sono state valutate al costo storico di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, sostenuto per la loro acquisizione. Si tratta, in dettaglio, di quelle che riportano, nel prospetto che segue, il criterio di valutazione "Costo".

Le partecipazioni per le quali risulta indicato, nella tabella che segue, il criterio "Costo (valore nominale)" sono afferenti a organismi per i quali non sono stati reperiti nè gli

elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto nè la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione. In tal caso si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

In linea generale si precisa che sono state considerate partecipazioni in imprese controllate quelle per le quali l'ente dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o nelle quali l'ente esercita un'influenza dominante, in imprese collegate quelle che rappresentano almeno il 20% del capitale della partecipata (ridotto al 10% nel caso in cui la società sia quotata in borsa), ed in altre imprese le rimanenti.

Il valore delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta a complessivi euro 273.647,52 e sono rappresentate da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Servizi Comunali Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	12.400,00
Aqualis Spa	Altre Imprese	Costo (valore nominale)	74.872,00
Zerra Spa	Altre Imprese	Netto Patrimoniale	186.136,52
Uniacque Spa	Altre Imprese	Costo	239,00
Totale			273.647,52

Riepilogo Immobilizzazioni

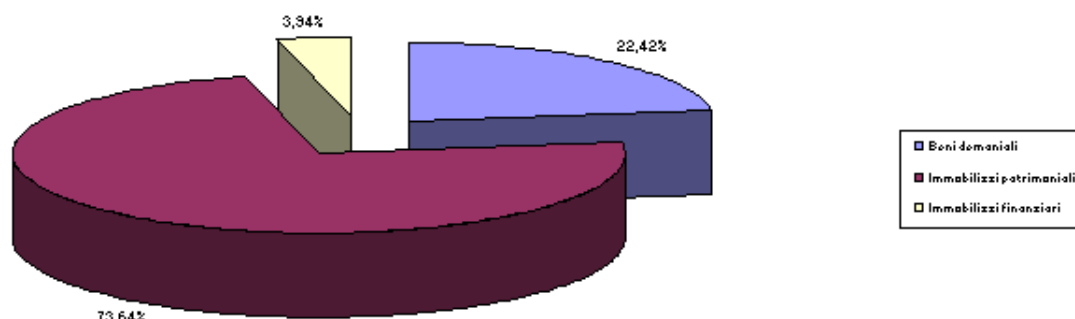
Nel loro complesso, al termine dell'esercizio, le immobilizzazioni riclassificate in base alla macrovoce di appartenenza, risultano ammontare a:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Beni demaniali	1.555.426,12	22,42%
Immobilizzi patrimoniali	5.109.270,10	73,64%
Immobilizzi finanziari	273.647,52	3,94%
Totale	6.938.343,74	100,00%

La posta relativa ai beni demaniali è stata appositamente scorporata in considerazione del particolare apporto della stessa alla costituzione del patrimonio netto dell'ente.

I suddetti elementi possono essere graficamente rappresentati come segue:

COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



B) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani e precisamente:

B II) Crediti.

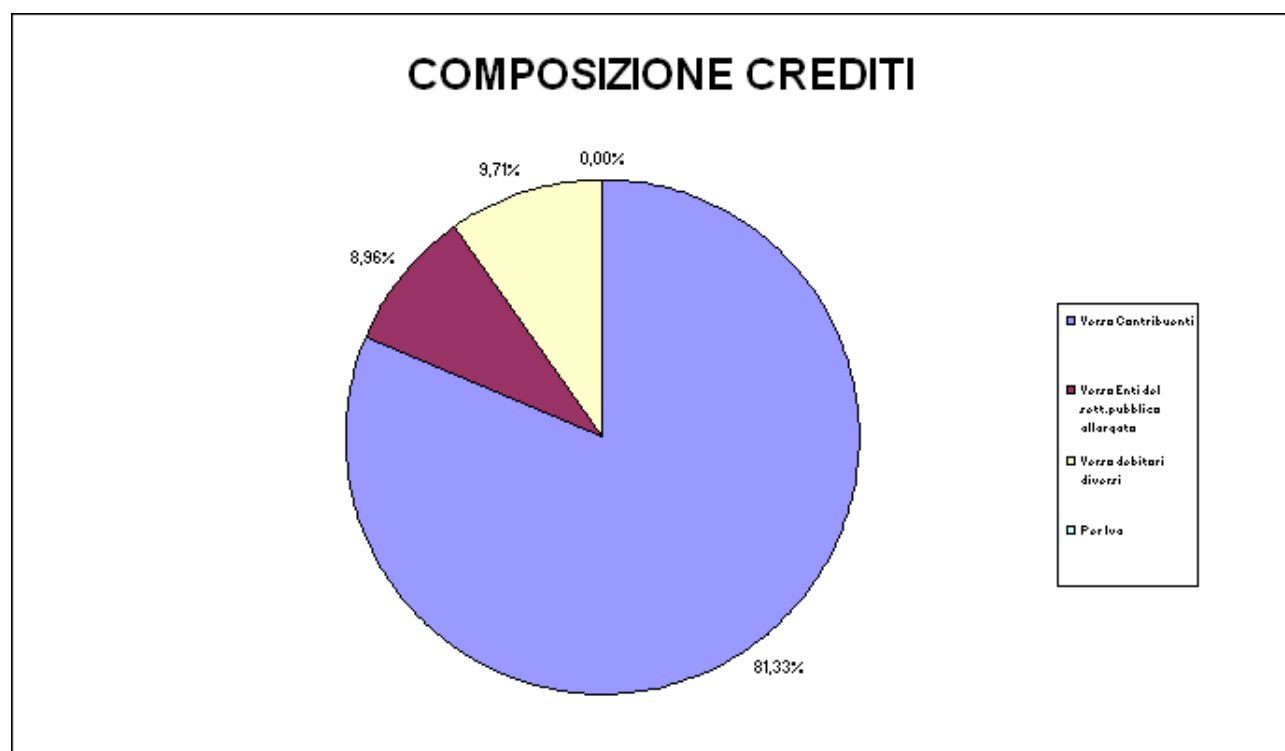
La macrovoce accoglie una complessa classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. Alcune sono inerenti alla soggettività del debitore; altre, invece, afferiscono la natura o la causa che ha prodotto l'insorgere dei crediti. I dati esposti nel conto del patrimonio evidenziano in dettaglio sia le variazioni direttamente derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate nell'esercizio, sia le rettifiche relative ad altre cause (quali le differenze determinatesi nella fase di riaccertamento dei residui relativi agli anni precedenti) sia altre rettifiche non direttamente riconducibili a movimenti finanziari.

Si precisa che la consistenza finale del valore dei crediti iscritti nell'attivo circolante collima esattamente con l'ammontare complessivo dei residui attivi risultanti dal Conto del Bilancio.

L'importo complessivo dei crediti, di euro 318.559,58, è suddiviso fra le seguenti voci contraddistinte, nel Conto del Patrimonio, da numeri arabi che hanno subito le variazioni indicate a fianco di ognuna di esse:

Nr.	Tipo di credito	valore al 1.1.2015	valore al 31.12.2015	variazione %	incidenza sul totale
1	Verso Contribuenti	353.112,89	259.076,64	-26,63%	81,33%
2	Verso Enti del sett.pubblico allargato	20.161,49	28.552,88	41,62%	8,96%
3	Verso debitori diversi	59.271,30	30.930,06	-47,82%	9,71%
4	Per Iva	3.375,39	0,00	-100,00%	0,00%
Totali		435.921,07	318.559,58		100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto all'ammontare totale al 31/12/2015 può desumersi dal seguente grafico:



Le suddette voci risultano già esaustivamente rappresentate nel conto del patrimonio in termini di completezza e di dettaglio cosicché ci soffermeremo a riflettere solo su alcuni aspetti.

Crediti per Iva.

La materia dell'Iva merita una riflessione particolare. In primis occorre considerare che l'imposta in parola produce effetti patrimoniali che coinvolgono simultaneamente e nel

loro complesso ambedue le poste di credito e di debito, pur interessando alternativamente, con il saldo finale, l'attivo o il passivo del conto del patrimonio.

Di conseguenza, anche per condurre una più organica trattazione dell'argomento, riteniamo opportuno commentare l'intera posta, in modo congiunto, in questo paragrafo.

La voce accoglie gli effetti della gestione fiscale dei servizi svolti dall'ente, rilevanti ai fini iva, ed è costituita prevalentemente da elementi extracontabili, stante l'enorme difficoltà (che diviene impossibilità) di estrapolare, come teoricamente si dovrebbe, l'iva contenuta negli accertamenti e negli impegni relativi alle attività rilevanti per l'imposta.

Non tutte le componenti, però, sono estranee alla contabilità finanziaria cosicché abbiamo provveduto ad effettuare le registrazioni necessarie al fine di evitare duplicazioni, anche parziali, nella rappresentazione delle poste de quo.

Gli accertamenti e gli impegni destinati a confluire nel conto economico, sono stati depurati rispettivamente dall'iva sulle operazioni imponibili e da quella detraibile pagata sugli acquisti, desunte dalla contabilità iva tenuta dall'ente e dalla bozza della dichiarazione annuale.

Si evidenzia al riguardo che, dovendo comunque determinare (come detto in premessa) il risultato d'esercizio per poter effettuare le necessarie quadrature del Netto Patrimoniale, si è provveduto a contabilizzare tale depurazione anche per il nostro ente pur non essendo obbligati alla redazione del conto economico né del prospetto di conciliazione, unico elaborato ove le stesse sarebbero state rilevabili.

Al fine di fornire un dettaglio completo della composizione dei saldi contabili e del loro raccordo con le risultanze della dichiarazione annuale in corso di predisposizione (per la quale non sono ancora scaduti i termini di presentazione) riportiamo il seguente prospetto che raccorda, fra l'altro, il risultato di tale bozza di dichiarazione con il saldo contabile esposto nel conto del patrimonio:

Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da unico 2015	3.375,39		
1. (oppure) Debito iva da unico 2015	0,00		
2. Versamenti effettuati nel 2015 relativi all'anno 2014	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2015 con credito iva 2013	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2014	0,00		
3. Credito iva contabile al 1.1.2015	3.375,39		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2015	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	5.539,95		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	9.202,57		
6. Versamenti relativi al 2015 effettuati nell'esercizio stesso	0,00	0,00	0,00
7. Versamenti relativi al 2015 effettuati nel 2016	287,23		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6-7)	287,23	0,00	0,00
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2015 con utilizzo credito risultante da unico 2015	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2016 con utilizzo credito risultante da unico 2015	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9-10)	0,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso	0,00		
13. Risultato della dichiarazione iva 2015 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)	0,00		
14. F24 presentati in compensazione nel 2016 con utilizzo credito risultante da unico 2015	0,00		
15. Versamenti relativi al 2015 effettuati nel 2016	287,23		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2015	0,00		
17. Credito contabile al 31.12.2015 (13+14-15-16)	0,00		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2015 (13+14-15-16)	287,23		

Si precisa che il totale dell'iva sulle operazioni imponibili sopra riportato comprende da quest'anno, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del DM 23 gennaio 2015, anche l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati in ambito commerciale soggetti alla normativa della scissione dei pagamenti (split payment) che, unitamente a quella contabilizzata per le le operazioni soggette a reverse charge, è ammontata complessivamente ad euro 5.046,84.

Ritornando a commentare la posta in parola relativamente ai valori iscritti nell'attivo, si riporta, qui di seguito, il dettaglio delle operazioni che l'hanno interessata:

Iva a credito

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento		Residui / Competenza	+	-	+
01/01/15	Apertura conto					3.375,39				
31/12/15	Giroc.iva rip.a residui dal cf Debiti di funzionamento				C			287,23		
31/12/15	Giroc.impegni per iva dal cf Imposte e tasse				C		287,23			
31/12/15	Totale iva detraibile dell'esercizio						5.539,95			
31/12/15	Giroc. a debiti per iva per esposizione nel cf del patrimonio									8.915,34
	TOTALI					3.375,39	5.827,18	287,23	0,00	8.915,34

BIV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra Fondo di cassa e Depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 775.598,08 pari al 10,05% del totale dell'attivo patrimoniale. Registra un decremento di euro 119.976,80 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Attivo circolante	valore al 1.1.2015	valore al 31.12.2015	variazione %	incidenza sul totale
Crediti	435.921,07	318.559,58	-26,92%	41,07%
Disponibilità liquide	459.653,81	457.038,50	-0,57%	58,93%
Totali	895.574,88	775.598,08		100,00%

C) Ratei e Risconti

Le poste rettificative indicate nella voce che stiamo commentando, parimenti all'analoga classe presente fra le poste del Passivo del presente Conto del Patrimonio, sono state calcolate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, in ottemperanza alle disposizioni del comma 2 dell'art. 229 del T.u.e.l., con la funzione di raccordare i criteri di competenza finanziaria con i quali sono state redatte le scritture contabili istituzionali dell'ente con quelli della competenza economica. In dettaglio sono composti dagli elementi indicati nei prospetti che seguono.

C II) Risconti attivi.

Questa posta accoglie le quote di costo imputate alla competenza finanziaria dell'esercizio che si commenta che, in toto o in parte, appartengono alla competenza temporale dell'esercizio successivo, ed è costituita dalle movimentazioni indicate nel prospetto che segue:

Risconti attivi

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza			
01/01/15	Apertura conto						2.308,15		2.308,15
01/01/15	Chiusura risconto	\$			3			2.308,15	0,00
31/12/15	Risconto attivo Assicurazioni						2.286,36		2.286,36
	TOTALI DARE/AVERE						4.594,51	2.308,15	2.286,36

CONTI D'ORDINE

Sono qui confluiti i valori che, anche provenendo dalla contabilità finanziaria dell'ente, non esplicano una diretta influenza sulla consistenza patrimoniale vera e propria e vengono evidenziati al fine di portare a conoscenza dei terzi alcuni elementi destinati a completare ed integrare le informazioni relative alle poste patrimoniali in senso stretto.

Sono ovviamente iscritti per pari valori nell'attivo e nel passivo e paiono sufficientemente chiari cosicché ci limiteremo a precisare che la voce opere da realizzare accoglie, nel saldo finale, l'ammontare complessivo degli impegni riportati a residui desunti dal Conto del Bilancio nel Titolo II della Spesa, e che le relative variazioni sono rappresentate dall'evoluzione che detto titolo ha subito durante l'esercizio in commento.

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo del conto del patrimonio sono raggruppati in quattro macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, due delle quali afferenti poste di netto patrimoniale e le altre costituite da effettive passività. Oltre alla specifica voce di Patrimonio Netto questa sezione del conto del patrimonio accoglie due poste, raggruppate sotto la voce Conferimenti, che commisurano l'entità dei capitali acquisiti dall'ente a fondo perduto dallo stato, da altri enti pubblici o da terzi privati.

A) Patrimonio Netto.

Questa voce misura l'ammontare del patrimonio netto dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio.

La posta in commento evidenzia una particolare suddivisione, peculiare degli enti locali, relativa alla sua provenienza in termini di formazione, fra il netto vero e proprio e quello formato dai valori attribuiti ai beni demaniali. Tale distinzione appare opportuna per evidenziare l'entità del patrimonio costituito dalla valorizzazione di questi ultimi che, proprio per la loro impossibilità di essere realizzati, producono una posta di natura più tecnico contabile che effettiva e sostanziale. Con questa doverosa precisazione, considerato che i valori del netto da demaniali sono espressi in modo sufficientemente chiaro, riteniamo opportuno esporre alcune considerazioni per la voce denominata Netto Patrimoniale.

Tale valore, come espressamente prevede il comma 2 dell'art. 230 del T.u.e.l., è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione, elementi che sono rappresentati nella situazione patrimoniale che si commenta e che si modificano, di norma, per un'entità pari al risultato economico dell'esercizio.

Con l'intento di migliorare la trasparenza della struttura contabile che si commenta, nella tabella che segue riepiloghiamo le variazioni confluite nella posta del

Netto Patrimoniale

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza		+	-	+	-
01/01/15	Apertura conto						1.460.076,96				
31/12/15	Giroc.Incremento finanziario beni demaniali								753,38		
31/12/15	Giroc.ammortamenti beni demaniali									37.147,22	
31/12/15	Minori entrate da riaccertamento straord.residui	E I	1		R						67.504,85
31/12/15	Minori entrate da riaccertamento straord.residui	E II	2		R						2.600,00
31/12/15	Minori entrate da riaccertamento straord.residui	E III	1		R						2.586,87
31/12/15	Minori entrate da riaccertamento straord.residui	E III	5		R						2.456,69
31/12/15	Minori spese da riaccertamento straord.residui	S I			R					84.436,94	
31/12/15	Rilevazione perdita di esercizio										158.876,30
	TOTALI						1.460.076,96	0,00	753,38	121.584,16	234.024,71

e quelle intervenute nella posta del

Netto da Demaniali

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento		+	-	+	-
01/01/15	Apertura conto					1.591.819,96				
31/12/15	Giroc.Incremento finanziario beni demaniali						753,38			
31/12/15	Giroc.ammortamenti beni demaniali									37.147,22
	TOTALI					1.591.819,96	753,38	0,00	0,00	37.147,22

A completamento dell'analisi delle poste di netto, riteniamo opportuno evidenziare, con il grafico che segue, le singole componenti di dette poste rispetto al loro complesso:



B) Conferimenti.

La posta accoglie i trasferimenti in conto capitale ricevuti dallo Stato e da altri enti pubblici o privati ed i proventi delle concessioni di edificare accertati nell'esercizio.

Di quest'ultimo introito, nell'esercizio che si commenta, l'ente non ha destinato alcun importo a copertura di spese correnti.

I trasferimenti di capitale dell'entrata sono stati contabilizzati in questa voce, conformemente alla previsione del ridetto principio contabile n. 3 che gli attribuisce la

caratteristica di "fondo", con le metodologie ampiamente descritte a commento delle Immobilizzazioni Materiali.

Ricordiamo, al riguardo, che con il metodo della contabilizzazione degli investimenti per il loro incremento al netto dei contributi finalizzati, al momento dei rispettivi utilizzi si è provveduto a ridurre la voce che stiamo commentando; per gli importi relativi agli stessi contributi non ancora utilizzati a deconto degli investimenti, sono state contabilizzate le necessarie scritture di rettifica con la rilevazione di appositi risconti passivi. Poiché la posta, risultando così completamente depurata dai contributi finalizzati, contiene solo trasferimenti avvenuti per capitalizzare l'ente, la stessa non verrà ridotta al momento dell'utilizzo delle risorse introitate e, quindi, il fondo non verrà più diminuito, come espressamente previsto dalle raccomandazioni dell'Osservatorio del giugno 2000.

Anche al fine di fornire le informazioni necessarie alla compilazione del questionario Siquel da trasmettere alla Sezione Regionale della Corte dei Conti con riferimento alla voce "Conferimenti", si ribadisce che la rilevazione dei contributi è stata effettuata con il metodo del costo netto, pur se nessun importo è stato portato in diminuzione del valore dei cespiti, in quanto non se ne sono verificate le condizioni.

Il valore complessivo dei conferimenti, che concettualmente misura l'entità di una sorta di netto patrimoniale costituito con fondi di terzi anziché con risorse proprie, al termine dell'esercizio ammonta ad euro 4.260.752,98 registrando, rispetto al saldo iniziale, un incremento di euro 8.307,44.

C) Debiti.

La macrovoce accoglie tutte le poste di debito dell'ente, inglobando sia i saldi relativi a mutui e finanziamenti a medio e lungo termine, sia tutti i valori riferiti ai debiti a breve. Il criterio utilizzato per la loro valutazione, in ossequio al disposto della lettera h) del comma 4 dell'art. 230 T.u.e.l., è quello del valore residuo, depurato dalle eventuali insussistenze registrate nell'anno.

Conformemente a quanto già riferito riguardo ai crediti, in considerazione della necessità di esporre in modo autonomo i dati patrimoniali relativi all'iva, si è provveduto a depurare le poste di debito interessate dall'influenza della iscrizione in contabilità finanziaria dai valori afferenti detta imposta, come indicato nel dettaglio che segue:

Descrizione	Saldo iniziale	Pagamento residui	impegni riportati a residui	minori spese
Debiti di funzionamento	0,00	0,00	287,23	0,00

C I) Debiti di Finanziamento.

La voce accoglie tutte le poste relative ai debiti contratti con la finalità di ottenere finanziamenti a favore dell'ente e sono indicati, così come richiesto, suddivisi fra:

- . i finanziamenti a breve termine;
- . i mutui e prestiti, che debbono intendersi assunti a medio/lungo termine;
- . la particolare fattispecie dei prestiti obbligazionari;
- . gli altri debiti pluriennali.

L'ammontare complessivo dei debiti di finanziamento in essere al termine dell'esercizio sono ammontati complessivamente ad euro 342.469,46, evidenziando un decremento di euro 53.588,85.

Tale valore è costituito, di norma, dalla sommatoria dei residui, in linea capitale, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando.

La posta relativa ai debiti per mutui e prestiti ha registrato il seguente andamento:

Debiti per mutui e prestiti

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	Residui / Competenza		+	-	+	-
01/01/15	Apertura conto						396.058,31				
31/12/15	Imputazione Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti								53.588,85		
	TOTALI						396.058,31	0,00	53.588,85	0,00	0,00

C II) Debiti di Funzionamento.

La posta è composta dai debiti contratti nel corso dell'attività dell'ente per il funzionamento corrente dell'amministrazione i quali, per loro natura, hanno scadenza a breve termine. Alla fine dell'esercizio che stiamo commentando ammontano a complessivi euro 182.208,16, con una diminuzione di euro 136.826,01 rispetto al saldo registrato all'inizio dell'esercizio. La sola gestione finanziaria ha fatto registrare incrementi per nuovi debiti risultanti dagli impegni assunti nell'anno per euro 176.707,75 e ha subito decrementi per i pagamenti effettuati nel medesimo periodo pari ad euro 224.458,13.

Anche in considerazione dell'importanza di questa posta del passivo, nel prospetto che segue evidenziamo le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

Debiti di funzionamento

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R residui / Competenza			
01/01/15	Apertura conto							319.034,17	-319.034,17
31/12/15	Residui da competenza	\$	I			C		176.994,98	-496.029,15
31/12/15	Pagamento di residui	\$	I			R	224.458,13		-271.571,02
31/12/15	Minori spese da residui titolo I	\$	I				89.075,63		-182.495,39
31/12/15	Giroc. a debiti per iva dell'iva rip. a residui					C	287,23		-182.208,16
	TOTALI DARE/AVERE						313.820,99	496.029,15	-182.208,16

C III) Debiti per Iva.

In considerazione dell'integrazione delle poste attive e passive che confluiscono nel conto del patrimonio per l'imposta in parola, si rinvia a quanto esaurientemente indicato nella parte dell'attivo per i crediti della stessa natura.

In questa sede ci limitiamo a fornire il dettaglio delle variazioni in aumento e diminuzione della posta che stiamo commentando con il seguente prospetto:

Debiti per iva

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio					Situazione iniziale	Movimenti finanziari		Movimenti da altre cause	
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento	R residui / Competenza		+	-	+	-
31/12/15	Totale iva sulle operazioni imponibili dell'esercizio							9.202,57			
31/12/15	Giroc. a crediti per iva per esposizione nel ct del patrimonio										8.915,34
	TOTALI						0,00	9.202,57	0,00	0,00	8.915,34

C V) Debiti per somme anticipate da terzi.

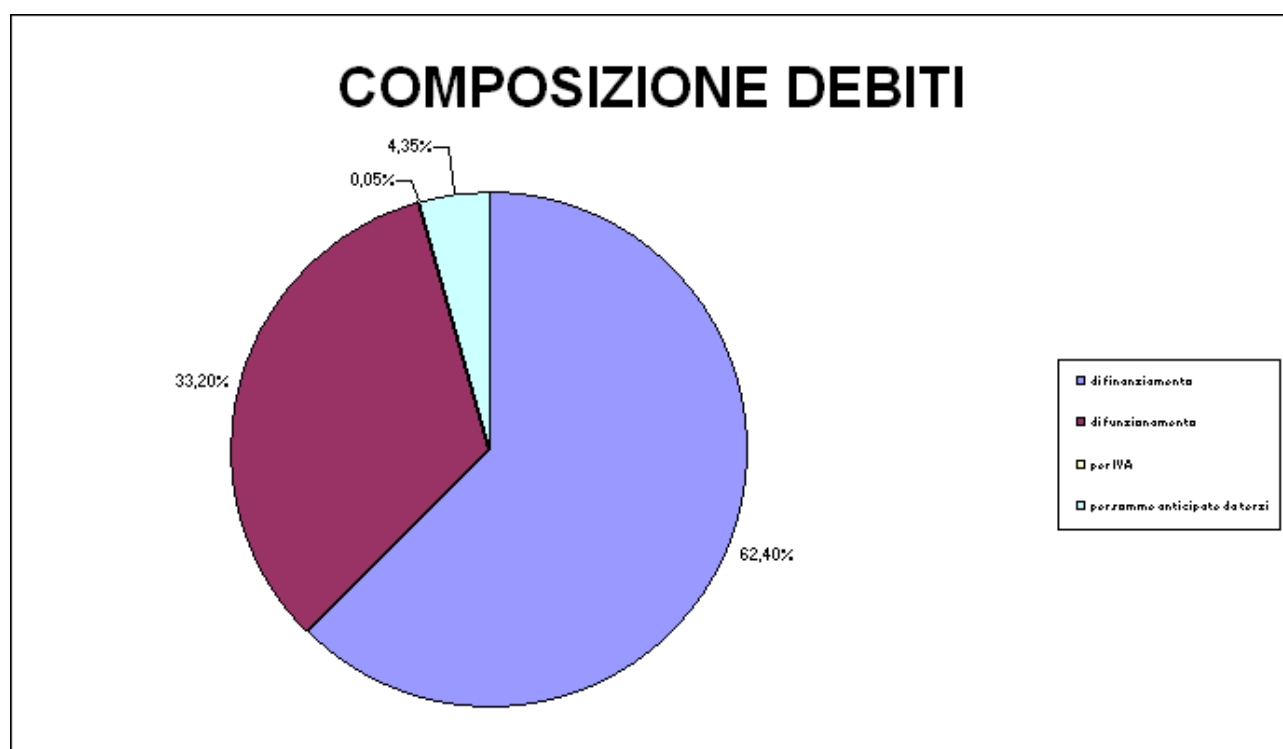
L'indicazione dei valori relativi alla gestione conto terzi, che debbono ovviamente essere letti congiuntamente a quelli iscritti nell'attivo per lo stesso titolo, non hanno bisogno di precisazioni ulteriori, salvo evidenziare che, in ossequio alle disposizioni vigenti, le variazioni registrate riguardano esclusivamente le somme da riscuotere o rimaste da pagare a terzi in conto competenza finanziaria.

Riepilogo debiti.

Nel complesso i debiti dell'ente al termine dell'esercizio sono ammontati ad euro 548.826,05, evidenziando un decremento di euro 180.830,07 e risultano classificati come segue:

Nr.	Tipo di debito	valore al 1.1.2015	valore al 31.12.2015	variazione %	incidenza sul totale
I	di finanziamento	396.058,31	342.469,46	-13,53%	62,40%
II	di funzionamento	319.034,17	182.208,16	-42,89%	33,20%
III	per IVA	0,00	287,23	-	0,05%
V	per somme anticipate da terzi	14.563,64	23.861,20	63,84%	4,35%
Totali		729.656,12	548.826,05		100,00%

Pur se la classificazione dei debiti risulta molto meno composta di quella relativa ai crediti, si ritiene opportuno evidenziare, nel grafico che segue, la loro singola incidenza percentuale sul totale dei debiti dell'ente:



D) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione,

con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

D II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso. Le movimentazioni registrate al riguardo sono le seguenti:

Risconti Passivi

Data	Descrizione	Rif. Conto del Bilancio				Dare	Avere	Saldo
		Entrate / Spese	Titolo	Categoria	Intervento / Residui / Competenza			
01/01/15	Apertura conto						4.340,00	-4.340,00
01/01/15	Chiusura risconto iniziale Contr.Privati per acquisto automezzi protezione civile	E	IV	5		4.340,00		0,00
31/12/15	Chiusura risconto finale Contr.Privati per acquisto automezzi protezione civile	E	IV	5			4.340,00	-4.340,00
	TOTALI DARE/AVERE					4.340,00	8.680,00	-4.340,00

Per quanto concerne i dettagli della formazione della posta di risconto passivo afferente i contributi in conto capitale per specifici futuri investimenti si rinvia a quanto già detto nella presente relazione nel paragrafo delle immobilizzazioni ove può rilevarsi ogni informazione utile per ogni singolo contributo.

CONTI D'ORDINE

A commento dei valori confluiti in questa classe, speculare alla corrispondente appostazione nell'attivo, si rinvia a quanto detto a proposito di questi ultimi, richiamando l'attenzione sul ruolo informativo a favore dei terzi ricoperto dalla posta in discorso.

RIEPILOGO

Anche per adempiere alle richieste degli organi di controllo, riteniamo opportuno evidenziare i valori patrimoniali relativi agli ultimi tre anni e le variazioni fra quelli dell'esercizio che stiamo commentando e quello precedente:

Attivo:

Voce	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Variazioni 2014/2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	6.957.933,36	6.866.972,69	6.664.696,22	-202.276,47
Immobilizzazioni finanziarie	272.074,00	273.482,86	273.647,52	164,66
Totale Immobilizzazioni	7.230.007,36	7.140.455,55	6.938.343,74	-202.111,81
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Credit	361.188,50	435.921,07	318.559,58	-117.361,49
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	747.952,50	459.653,81	457.038,50	-2.615,31
Totale attivo circolante	1.109.141,00	895.574,88	775.598,08	-119.976,80
Ratei e risconti	2.315,46	2.308,15	2.286,36	-21,79
TOTALE DELL'ATTIVO	8.341.463,82	8.038.338,58	7.716.228,18	-322.110,40
Conti d'ordine	413.747,46	111.663,38	43.646,72	-68.016,66

Passivo:

Voce	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Variazioni 2014/2015
Patrimonio netto	3.239.730,99	3.051.896,92	2.902.309,15	-149.587,77
Conferimenti	4.160.585,27	4.252.445,54	4.260.752,98	8.307,44
Debiti di finanziamento	481.123,58	396.058,31	342.469,46	-53.588,85
Debiti di funzionamento	442.638,45	319.034,17	182.208,16	-136.826,01
Debiti per anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	13.045,53	14.563,64	24.148,43	9.584,79
Totale debiti	936.807,56	729.656,12	548.826,05	-180.830,07
Ratei e risconti	4.340,00	4.340,00	4.340,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO	8.341.463,82	8.038.338,58	7.716.228,18	-322.110,40
Conti d'ordine	413.747,46	111.663,38	43.646,72	-68.016,66

Considerazioni finali

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Torre dè Roveri (BG), lì 04/03/2016

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

F.to Lebbolo Matteo Francesco

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Bua Dott. Rosario

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art.124 T.U. approvato con D.Lgs 267/2000)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno 12.04.2016 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

Addì, 12.04.2016

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Bua Dott. Rosario

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

(art.125 T.U. approvato con D.Lgs 267/2000)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione - oggi 12.04.2016 giorno di pubblicazione - ai Capigruppo consiliari riguardando materie elencate nell'art. 125 del T.U. approvato con D.Lgs 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Bua Dott. Rosario

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 T.U. approvato con D.Lgs 267/2000)

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denuncia di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 T.U. approvato con D.Lgs 267/2000)

Addì,

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo

Addì, 12.04.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE